



Il cardinal Sarah sa parlare di Dio senza furbizie per piacere al mondo

Il pastore in un libro risponde alle inquietudini contemporanee con la verità di sempre

di **SALVATORE VITIELLO**
Sacerdote, teologo

Con il suo nuovo libro (*Dio esiste?*), edito da Cantagalli, il card. Robert Sarah prosegue la sua fondamentale opera pastorale che, di libro in libro, di intervista in intervista, dirada le tenebre del tempo presente, offrendo ai credenti ed al mondo una risposta al senso della vita, al mistero della libertà umana, al dramma del dolore e di tutte le contraddizioni che l'esistenza porta con sé; in una parola: presentando l'itinerario del rapporto tra l'uomo ed il suo Destino.

Con l'attenzione e la delicatezza che ha mostrato in altri testi, Sarah espone il fondamento e la radicalità di ogni appartenenza: l'ascolto dell'Altro, con la A maiuscola, la disponibilità del cuore umano a prendere in considerazione l'evidenza di non essersi autogenerato e, dunque di essere «fatto», «dato»; e se c'è un «dato», deve esserci un donatore, qualcosa da cui il dono provenga. In un leale confronto con le domande dell'uomo contemporaneo, domande che covano nel cuore di ciascuno, spesso senza trovare risposte soddisfacenti, se si nega a priori la Risposta, Sarah non si sottrae a nulla, accogliendo la fida e vincendola da par suo. La parresia evangelica, la chiarezza e ragionevolezza delle argomentazioni non nasce da soggettive illuminazioni, né da un rapporto solipsistico con Dio; è una luce che attraversa la storia personale dell'uomo di fede e la vicenda stessa della Chiesa. Ogni affermazione, ogni giudizio è fondato nella storia che ci precede e di cui siamo, in un modo o nell'altro, eredi.

La storia di tutte le storie, l'inizio di ogni inizio è l'Incarnazione: la manifestazione della prossimità di Dio ad ogni uomo. L'Uomo-Dio che si è incarnato in un tempo preciso,

in un luogo determinato: un tempo che offre e determina il significato di ogni tempo; un luogo - oggi tribolato non meno di quel tempo, in cui c'era «la cattiveria dei romani», come ricorda Peggy - dove la fatica, l'incoerenza, le passioni non sono dimenticate ma orientate al loro vero fine. Il silenzio a cui ci esorta il Cardinale non è il vuoto, il nulla esaltato da filosofie orienteggianti o più prossime a noi, ma il leale confronto/incontro con quanto quell'Avvenimento straordinario ha generato nella storia, attraverso gli uomini che ne sono rimasti affascinati e lo hanno seguito.

Sarah ricorda che nessuno ha mai «osato» la pretesa di Cristo: essere il vero Dio, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio di quel popolo ebraico oggi al centro di tragiche vicende, proprio quel Dio, fatto uomo, presenza permanente nella storia, presenza personale, che permane attraverso la Compagnia da Cristo iniziata: la Chiesa. Una compagnia - la Chiesa - che nei secoli non si è mai sottratta all'impegno con il proprio tempo, come viene mostrato nello scorrere veloce ed affascinante delle risposte del Cardinale alle domande incalzanti dell'Editore.

Il segreto di Sarah? Non inventa nulla di nuovo, ma attinge, con figlio leale, alla vasta esperienza della Madre che lo ha generato: la Chiesa cattolica e la sua storia. Senza sterile polemica, ma con il coraggio di un leone, di vero pastore che ama e protegge le sue pecore, Sarah indica sempre la Verità, quella semplice del Vangelo, che non necessita delle interpretazioni, degli accomodamenti, delle mediazioni riduttive che vorrebbe il «mondo». Non una verità tra altre, ma la Verità. E, pagina dopo pagina, ascoltando l'uomo di Dio, si apre per ciascuno lo spazio della vera libertà.

Chi ha incontrato Cristo, nella Sua dimensione storica e contemporanea, si sente incoraggiato dalle parole del Cardinale, nell'adesione a Lui: Cristo non è una strada tra le altre, ma è la Strada! «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6). Chi ancora non avesse incontrato Cristo, ma conservasse un cuore ed una ragione aperti alla ricerca delle risposte alle domande fondamentali della vita, è aiutato a compiere un «viaggio luce», preso per mano da un uomo che arriva dal continente del futuro, quell'Africa così affascinante perché non ancora contaminata dalle asfissianti ideologie dell'Occidente secolarizzato.

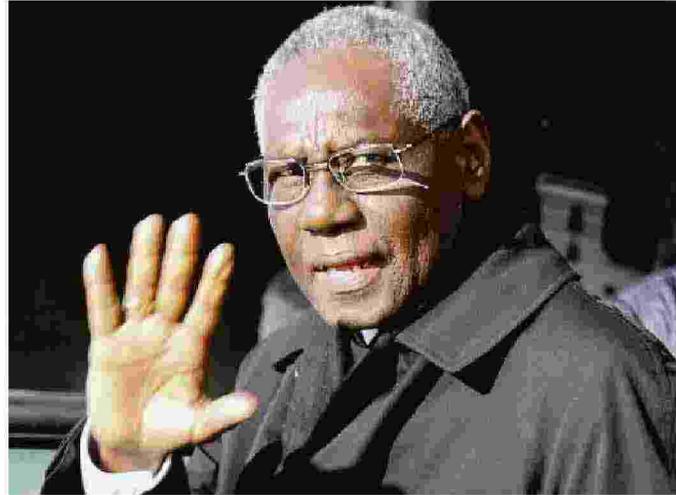
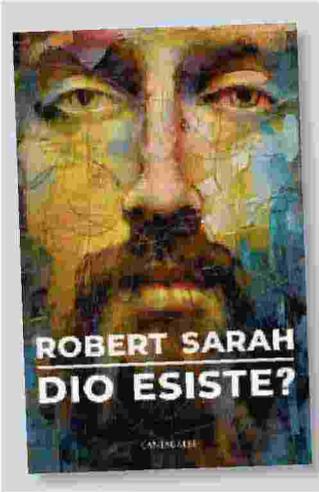
La sintesi, evidenziata da Sua eminenza, è nelle parole dell'Epistola 101 di Sant'Atanasio: «Ciò che è congiunto con Dio, è anche redento». La massima aspirazione dell'uomo, il perdono, l'abbraccio di una misericordia che non è transitoria, si è fatta esperienza tangibile, si è fatta carne! Un fatto, unico nell'universo, che si fa incontro all'unico essere che può riconoscerlo e che da sempre Lo cerca: l'uomo.

E di fronte ad un fatto, tutti dobbiamo prendere posizione. Astenersi, significa schierarsi contro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075777



SCHIETTO Il cardinale guineiano Robert Sarah, 79 anni
A lato, il suo nuovo libro [Ansa]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075777